Montevideo, festa dell'Immacolata 1972

Carissime Consorelle,

Maria Santissima è il "grande segno apparso nel cielo" che la liturgia mette in luce, "Essa che primeggia tra gli umili e i poveri del Signore, i quali con fiducia attendono da Lui la salvezza". L.G.55 Non possiamo però separare la visione della Madre da quella del Figlio che Essa porta all'umanità, e con Maria, con i suoi sentimenti, viviamo l'attesa del Salvatore:

con fede in chi parla in nome di Dio;

con umiltà che è povertà di spirito, sofferta necessità, attitudine di accettazione;

con amore che è vita, partecipata vita divina incontenibile nel cuore umano e che ha bisogno di espandersi, di consumarsi nel servizio del prossimo, di sfociare nel fecondo silenzio della contemplazione.

Riproducendo in noi queste disposizioni di Maria Santissima, attendiamo la venuta del Verbo, una sua nuova entrata nella nostra vita. Abbiamo bisogno della redenzione, della conversione totale dal nostro egoismo alla causa di Lui, strumenti di salvezza, testimoni del Suo amore.

Auguro a tutte la gioia spirituale che è frutto della fedeltà, e tutte saluto e abbraccio nel Signore.

aff.ma Suor Romana Villa
superiora generale